

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009)

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA E PREVENZIONE
INCENDI E GESTIONE EMERGENZE IN PRONTO INTERVENTO
"SQUADRA ANTINCENDIO"**

Azienda o Ente Committente: Azienda Ospedaliera "Complesso Ospedaliero S.Giovanni Addolorata

Redattore del DUVRI: Pofi Francesca

Azienda sede dei lavori, forniture o servizi del DUVRI: Azienda Ospedaliera "Complesso Ospedaliero
S.Giovanni Addolorata e Britannico"

Datore di lavoro: Dr.ssa Ilde Coiro

R.U.P. : Sig.ra Tiziana Chiodi

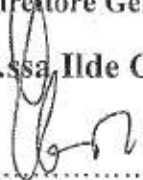
DEC: Fabrizio Longhi

DUVRI STATICO

Progressivo DUVRI n° 66

Il Direttore Generale

Dr.ssa Ilde Coiro



Prot:



| | |
|--|---------------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| CONDIZIONI PRELIMINARI PER LE DITTE ESTERNE | 4 |
| DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DELL'APPALTO | 4 |
| ANAGRAFICA COMMITTENTE | 5 |
| ADDETTI ANTINCENDIO | 7 |
| ANAGRAFICA ESECUTORI, PRESTATORI, FORNITORI E OGGETTI DEI CONTRATTI | 8 |
| RISCHI INTERFERENTI DEI LUOGHI E MISURE (INTERNI) | 9 |
| ATTIVITA' DEL COMMITTENTE: RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'AZIENDA | 15 |
| INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE | 17 |
| VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI | 20 |
| RISCHIO ELETTROCUZIONE | 27 |
| RISCHIO CHIMICO | 29 |
| RISCHIO BIOLOGICO | 30 |
| RISCHIO INCENDIO | 32 |
| RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI | 33 |
| RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI | 34 |
| STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZA | 36 |
| SISTEMA DI VERIFICA | 37 |
| INFORMAZIONI UTILI | 38 |
| GESTIONE DELLE EMERGENZE | 39 |
| Antincendio Piano Di Emergenza Ed Evacuazione | 39 |
| Incendio | 39 |
| Fughe di Gas | 40 |
| Terremoto | 40 |
| Allagamenti | 41 |
| Primo Soccorso | 42 |
| Infortunio/ malore | 42 |
| CONCLUSIONI | 43 |

INTRODUZIONE

L'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata nell'attuare una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro ha proceduto ad emanare il "regolamento per la sicurezza e la salute sul lavoro" con la Delibera D.G. sul sistema di gestione 676 del 16.9.16. Tale regolamento è alla base della costruzione di un sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro così come richiamato anche dal nuovo T.U. D.Lgs. 81/08. Anche l'esternalizzazione di attività aziendali può determinare l'incremento di occasioni d'infortunio a causa della promiscuità del lavoro, dovuto alla presenza di più operatori all'interno dei medesimi luoghi, tanto maggiormente quanto più complessa è l'azienda committente o più elevati sono i rischi in essa presenti o quanto più basso è il livello di sicurezza raggiunto o quanto meno affidabile è il prestatore esterno.

Il presente documento costituisce assolvimento all'obbligo disposto dall'articolo 26, comma 3 del DLgs. 81/2009, come modificato ed integrato dal DLgs. 106/2009.

L'obiettivo primario che si prefigge è quello di eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, di ridurre al minimo, in relazione all'evoluzione tecnologica, i cosiddetti rischi interferenti, cioè i rischi dovuti alla presenza simultanea nei luoghi di lavoro di questa Azienda, in cui si ha la disponibilità giuridica, di più operatori economici che svolgono lavori o forniture o servizi per nostro conto, in aggiunta alle attività normalmente espletate da questa azienda.

Il documento, per la complessità e la varietà di tutti i servizi presenti in Azienda, è attualmente un allegato DUVRI che concorre insieme ad altri allegati DUVRI alla realizzazione di un Documento Unico, il DUVRI dell'Azienda, che contempla contemporaneamente, per luoghi di lavoro autonomi sotto il profilo prevenzionale, tutte le attività affidate a terzi. Proprio per raggiungere tale documento finale, valutata la complessità e la variabilità delle lavorazioni affidate a terzi, che possono svolgersi all'interno dell'Azienda S.Giovanni-Addolorata, si procede in prima istanza con l'elaborazione di diversi allegati, aggiornati per ciascuna attività appaltata, che analizzano i rischi in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Il documento individua tutti i rischi interferenti, le relative misure di prevenzione e protezione e i soggetti obbligati ad attuarle. Dispone, inoltre, un sistema di controllo dell'attuazione delle suddette misure, sia da parte dell'azienda esecutrice/fornitrice/prestatrice che da parte di questa azienda committente, per rendere quanto più possibile efficace in termini prevenzionistici.

Il presente documento è redatto come **DUVRI STATICO**, considera pertanto i rischi interferenti potenzialmente presenti, dovrà essere oggetto di aggiornamenti continui. Il RUP, che curerà tutte le fasi attuative dell'appalto è incaricato di sovrintendere a tutte le lavorazioni oggetto di gara coordinando e curando tutti gli adempimenti di legge, avvalendosi per gli aspetti di sicurezza, ove ritenuto necessario, anche del SPP. I protocolli d'intervento recepiranno tutte le informazioni e saranno oggetto di tutte le integrazioni eventualmente necessarie per ridurre i rischi da interferenza. La ditta affidataria è tenuta al recepimento della seguente documentazione che costituisce allegato al presente documento: "Informazioni Dettagliate"; il Sistema di gestione Antincendio e il Piano di Emergenza, il PEIMAF, le "Linee guida TBC", del "DVR Rischio Biologico e protocolli post esposizione" "procedura per la prevenzione delle infezioni da legionella" del Regolamento Sicurezza RMN", le "Planimetrie dei locali assegnati", la procedura aggressioni e alla loro acquisizione unitamente al "Capitolato Prestazionale" allegati al presente Documento e depositati presso la U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi.

CONDIZIONI PRELIMINARI PER LE DITTE ESTERNE

Si ricorda che tutte le imprese esterne hanno l'obbligo di provvedere al rispetto di tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. Tutto il personale dell'impresa appaltatrice che presterà servizio all'interno dell'Azienda dovrà:

- essere munito di tesserini di identificazione in ottemperanza ed in conformità con l'articolo 18 lettera u) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e di un abbigliamento con elementi di alta visibilità che consenta l'identificazione immediata degli operatori come squadra di emergenza. Tutto il personale dell'appaltatore deve esporre per tutto il tempo di permanenza nella sede del committente la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro;
- essere regolarmente assunto ed in regola con i premi assicurativi INAIL;
- ricevere adeguata e completa informazione, formazione ed addestramento sui rischi specifici relativi alle loro mansioni ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, nonché sui contenuti e le procedure del presente DUVRI e nel Documento Informazioni Dettagliate;
- essere in possesso del giudizio di idoneità alla mansione specifica, sottoponendosi ai protocolli di sorveglianza sanitaria previsti dal Medico Competente dell'impresa appaltatrice. L'elenco nominativo dei dipendenti dovrà essere trasmesso al RUP unitamente ai giudizi di idoneità alla mansione specifica. E' fatto obbligo alla ditta aggiudicataria trasmettere qualunque variazione, dovendo il RUP avere sempre agli atti un elenco aggiornato rispetto alle periodicità espresse dal medico competente. Il RUP potrà richiedere in ogni momento di verificare, anche a campione, la presenza di giudizi di idoneità in corso di validità.
- indossare i Dispositivi di Protezione Individuale così come evidenziato dalla valutazione dei rischi che la ditta appaltatrice deve stilare ai sensi dell'art. 18 lettera d) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per le lavorazioni che si svolgono presso l'AO, in attuazione al Sistema di Gestione Antincendio e Piano di emergenza Antincendio con individuazione dei rischi specifici;
- attenersi scrupolosamente alle procedure e disposizioni dell'Azienda
- attestato d'idoneità tecnica per rischio elevato di incendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; e i requisiti specifici previsti nel capitolato per l'espletamento dell'incarico di addetto antincendio per i luoghi di lavoro.

DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DELL'APPALTO

Di seguito vengono elencate le disposizioni generali cui dovranno attenersi le imprese appaltatrici:

- RUP e il DEC assicureranno il rispetto delle misure di prevenzione e protezione riportate nel presente DUVRI, nel capitolato e nell'offerta tecnica, tenuto conto anche di eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione Antincendio e Piano di Evacuazione
- E' fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche presenti (divieti, pericoli, dispositivi emergenza, ecc.), e al rispetto del senso di marcia delle vie di circolazione interne;
- Non si devono ingombrare le vie di fuga con attrezzature e materiali vari. In particolare è rigorosamente vietato depositare anche solo momentaneamente in prossimità delle uscite di emergenza (sia aree interne sia aree esterne degli edifici) qualsiasi oggetto, mezzo o materiale;
- Non si devono lasciare nelle aree di lavoro attrezzature incustodite che possono costituire fonte di pericolo se non dopo averle messe in sicurezza;
- Non si devono spostare, occultare o togliere i presidi e la segnaletica di sicurezza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il RSPP della sede oggetto dello svolgimento delle attività contrattuali;
- E' severamente vietato fumare in tutti i locali dell'Azienda;
- L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzature conformi alle vigenti Norme di Legge e di buona tecnica;

ANAGRAFICA COMMITTENTE

COMMITTENTE

AZIENDA O ENTE COMMITTENTE

| | |
|------------------------|--|
| Denominazione | Azienda Ospedaliera "Complesso Ospedaliero S.Giovanni Addolorata |
| Indirizzo | Via dell'Amba Aradam, 9 |
| CAP, Città e Provincia | 00184 ROMA RM |
| Nazione | ITALIA |
| Telefono e Fax | 0677051 0677053253 |

SOGGETTO COMMITTENTE

| | |
|------------------------|-------------------------|
| Nominativo | Dr.ssa Ilde Coiro |
| Qualifica | Direttore Generale |
| Indirizzo | Via dell'Amba Aradam, 9 |
| CAP, Città e Provincia | 00184 ROMA |
| Nazione | ITALIA |
| Telefono e Fax | 0677051 0677053340 |

REDATTORE DEL DUVRI

| | |
|------------------------|------------------------------|
| Nominativo | Fabrizio Longhi |
| Qualifica | TdP/Aspp |
| Indirizzo | Via dell'Amba Aradam, 9 |
| CAP, Città e Provincia | 00184 ROMA |
| Nazione | ITALIA |
| Telefono e Fax | 0677053458 0677053463 |
| E-Mail | flonghi@hsangiovanni.roma.it |

AZIENDA SEDE DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E OGGETTO DEL DUVRI

| | |
|-------------------------------|--|
| Denominazione | Azienda Ospedaliera "Complesso Ospedaliero S.Giovanni Addolorata |
| Indirizzo | Via dell'Amba Aradam, 9 |
| CAP, Città e Provincia | 00184 ROMA RM |
| Nazione | ITALIA |
| Telefono e Fax | 0677051 0677053253 |

DATORE DI LAVORO

| | |
|-------------------------------|---|
| Nominativo | Dr.ssa Ilde Coiro |
| Indirizzo | Via dell'Amba Aradam, 9 |
| CAP, Città e Provincia | 00184 ROMA |
| Nazione | ITALIA |
| Telefono e Fax | 0677051 0677053340 |
| Medico competente | Dott. Tomei Francesco |
| DIRIGENTI DELEGATI | Riferimento SGSL Deliberazione 1055 e successivi aggiornamenti: ing. Caracciolo, Arch Pontoriero anche quale RUP del RTSA |

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

spp@hsangiovanni.roma.it

| | |
|-------------------------------|----------------------------|
| Nominativo RSPP | Dott.ssa Francesca Pofi |
| Indirizzo | Via dell'Amba Aradam, 9 |
| CAP, Città e Provincia | 00184 ROMA |
| Nazione | ITALIA |
| Telefono e Fax | 0677053111 0677053463 |
| E-Mail | fpofi@hsangiovanni.roma.it |

ADDETTI SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

| | | |
|-------------------------|-----------|----------------------------------|
| Francesco Arcaro | Tel. 3457 | farcaro@hsangiovanni.roma.it |
| Fabrizio Longhi | Tel. 3458 | flonghi@hsangiovanni.roma.it |
| Pietro Longo | Tel. 3366 | plongo@hsangiovanni.roma.it |
| Guido Agli | Tel. 3460 | gagli@hsangiovanni.roma.it |
| Marco Ambrosetti | Tel. 3037 | mambrosetti@hsangiovanni.roma.it |

ADDETTI ANTINCENDIO

| | |
|--|--|
| SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO (PRESIDI OSPEDALIERI) | Sono presenti n° 249 addetti – elenco allegato al PEE |
| SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO (PALAZZINA SEDE LEGALE) | Sono presenti n° 12 addetti – elenco allegato al PEE sede legale |
| SQUADRA ADDETTI PRIMO SOCCORSO | Sono presenti n° 476 addetti totali– elenco allegato al PEE |

ANAGRAFICA ESECUTORI, PRESTATORI, FORNITORI E OGGETTI DEI CONTRATTI

ESTREMI CONTRATTUALI

| | |
|--------------|---|
| Contratto di | Procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza e prevenzione incendi e gestione emergenze in pronto intervento (cd. "squadra antincendio" ai sensi d.m. 19/03/2015) |
| Del | 2018 |
| Durata | Anni 1 + 1 eventualmente rinnovabile |

R.U.P.

| | |
|-----------------------|--|
| Per conto Committente | Sig.ra Tiziana Chiodi - U.O.C. Acquizione Beni e Servizi-Delibera 1095/DG 15.12.2017 |
|-----------------------|--|

DEC

| | |
|-----------------------|---|
| Per conto Committente | ASPP Fabrizio Longhi- U.O.S.D. Prevenzione e protezione-Delibera 1095/DG 15.12.2017 |
|-----------------------|---|

AFFIDATARIO

| | |
|-----------|--|
| Tipologia | |
|-----------|--|

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO

| | |
|------------|--|
| Nominativo | |
|------------|--|

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

| | |
|------------|--|
| Nominativo | |
|------------|--|

Medico Competente

| | |
|------------|--|
| Nominativo | |
|------------|--|

ADDETTI SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

| | |
|------------|--|
| Nominativo | |
|------------|--|

VERIFICA IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE

| | |
|---------------------------|--|
| Certificato C.C.I.A.A. di | |
| Numero | |

PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

| | |
|-----------------------|--|
| Tecnici specializzati | |
|-----------------------|--|

L'affidatario sarà tenuto a garantire una propria organizzazione interna della prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro nel rispetto del D.Lgs 81/08 e dovrà prima dell'avvio del servizio comunicare al RUP/REC i nominativi e relativi recapiti telefonici dei soggetti che ricoprono incarichi relativi alla sicurezza dei lavoratori. Ove il RUP/REC si farà carico di trasferire tutta la documentazione inerente il DUVRI e la Sicurezza al responsabile dell'esecuzione del Contratto ove non coincidente.

RISCHI INTERFERENTI DEI LUOGHI E MISURE (INTERNI)

ATTIVITA'

| | | |
|-----|---|---|
| [+] | Contratto | Procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza e prevenzione incendi e gestione emergenze in pronto intervento (cd. "squadra antincendio" ai sensi d.m. 19/03/2015) presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata - Squadra Antincendio |
| | Attività | Prevenzione incendi e gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 19/03/1998 e s.m.i. e Decreto 19/03/2015 finalizzata al mantenimento delle misure di protezione antincendio, per garantire i primi e più urgenti interventi in caso di incendio, presidio fisso h 24 per 365 gg/anno |
| | Inizio | 2018 |
| | Fine | 2019 |
| | Orario | H24, 7 giorni su 7 |
| | Descrizione: per la descrizione si richiama, a titolo non esaustivo, quanto presente nel capitolato di gara che comunque resta il documento di riferimento per la descrizione delle attività | <p><u>-Servizio di prevenzione incendi e gestione delle emergenze:</u></p> <p>I servizi di prevenzione incendi e gestione delle emergenze dovranno svolgersi tutti i giorni dell'anno dal lunedì alla domenica (7 giorni su 7). Dovrà essere organizzato prevedendo un'articolazione dell'orario di servizio che garantisca una copertura oraria continuata per 24 (ventiquattro) ore con la presenza contemporanea di n. 6 (sei) operatori appositamente abilitati e formati secondo quanto previsto al successivo art. 5.</p> <p>Gli operatori dovranno essere in misura di n. 1 (uno) caposquadra per turno di operatività inquadrato al livello E del CCNL di categoria con almeno 500 (cinquecento) gg. di servizio svolti in qualità di Vigile del Fuoco discontinuo presso VVF del territorio nazionale e n. 5 (cinque) addetti inquadrati al livello F del CCNL di categoria in possesso di attestato antincendio a rischio elevato.</p> <p>Il servizio dovrà essere svolto dalla Ditta aggiudicataria sotto la propria responsabilità, con propria organizzazione di mezzi e di personale per assicurare la sicurezza degli impianti e delle opere, tramite personale dotato di tutti i dispositivi previsti dalle norme di settore, nessuna esclusa. Per l'espletamento del servizio la Ditta aggiudicataria dovrà far riferimento tra gli altri anche al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo e conoscenza degli impianti di rilevazione fumi • controllo impianti tecnologici e di sicurezza; • controllo e conoscenza del PEE, del SGA, dei luoghi, del funzionamento centraline antincendio e degli accessi e custodia delle planimetrie, consegnate dal RTSA, aggiornate da fornire ai VVF in caso di richiesta in emergenza • controllo sistemi di prevenzione incendi; • servizio di sorveglianza antincendio sui dispositivi di protezione attiva e passiva (estintori, bocche antincendio, porte tagliafuoco, etc...); • ausilio e supporto per la gestione delle emergenze allagamento, evento sismico, black-out, attentati terroristici e quant'altro previsto dal piano di Emergenza proprio della struttura e dal PEIMAF; • controllo funzionalità accessi e servizi di sicurezza (vie di fuga); |

| | | |
|--|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • chiamata immediata ai Vigili del Fuoco e assistenza agli stessi; • primo intervento di spegnimento con estintori, naspì e/o idranti; • presidio continuo • partecipazioni alle simulazioni organizzate dall'Azienda Ospedaliera per il tramite del RTSA <p>Più in particolare, la Ditta dovrà svolgere i compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sorveglianza dei sistemi di prevenzione e protezione incendi, degli impianti tecnologici, elettrici e di sicurezza intesa come <i>"controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo"</i>, controllo e gestione dei sistemi di sicurezza compreso il compito di richiedere l'intervento delle forze di P.S. o Carabinieri in caso d'intrusione di soggetti malintenzionati e potenzialmente pericolosi per la sicurezza della struttura, di monitoraggio e controllo dei sistemi di prevenzione incendi e degli impianti tecnologici elettrici e di sicurezza; • segnalazioni alla UOC Manutenzioni per l'intervento dei tecnici della manutenzione in caso di anomalie e malfunzionamenti agli impianti e sistemi di protezione; • monitoraggio continuo esterno e interno di tutta la struttura ospedaliera con passaggi differenziati; • monitoraggio ambiente tramite dotazione di rilevatori gas, esposimetri personali; • controllo e addestramento periodico all'utilizzo degli autoprotettori • partecipazione e coordinamento provedi evacuazione e simulazioni di incendio, esodo, catena degli allarmi etc <p>Tali obiettivi sono perseguiti attraverso le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ronda diurna e notturna; • pronto intervento, verifica e controllo. <p><u>- Attività in servizio di ronda:</u></p> <p>Durante i servizi di verifica, svolti attraverso periodiche "ronde", si dovrà provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accertare la perfetta efficienza delle porte tagliafuoco e delle porte automatiche, con conseguente eventuale segnalazione all'Ufficio tecnico per intervento di riparazione, anche mediante compilazione delle liste di controllo o nel rispetto delle procedure previste dal SGSA • verificare che non vi siano state manomissioni, guasti o danneggiamenti degli impianti d'allarme, degli estintori e degli impianti antincendio; • verificare lo stato di funzionamento degli impianti di allarme antincendio; • verificare il funzionamento degli autoprotettori in dotazione • accertare che le vie di esodo siano regolarmente praticabili e non vi sia presenza di materiali di qualsiasi tipo indebitamente depositati; • accertare che tutti i presidi antincendio di tipo attivo siano visibili, raggiungibili e utilizzabili (es.: estintori, idranti, ect...); |
|--|--|--|

- L'organizzazione, la periodicità, e la tipologia dei controlli tramite ronde, sono materia di competenza del RTSA e pertanto ad esso devono pervenire tutti i dati indispensabili alla gestione dell'intera Squadra Antincendio, alla predisposizione di specifici Reports trimestrali sullo stato di gestione del Servizio Antincendio.

Secondo quanto contenuto nel citato regolamento di cui al precedente l'art. 2, il servizio di pronto intervento dovrà garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza all'interno e all'esterno delle aree ospedaliere; si riporta di seguito un elenco meramente indicativo e non esaustivo delle attività da eseguire, rimanendo in capo alla Ditta aggiudicataria ogni onere comunque connesso con la garanzia della prevenzione incendi:

- 

allarme, centrali rilevazioni fumi etc)

Attività di organizzazione e partecipazione a simulazioni Aziendali, verifica e controllo

Secondo quanto previsto nel PEE e nel Sistema di gestione Antincendio il personale della Squadra Antincendio dovrà provvedere ad organizzare e partecipare alle simulazioni Aziendali, nel rispetto delle indicazioni del RTSA per le varie realtà Aziendali. Le simulazioni dovranno essere effettuate nel rispetto dei pazienti e dell'utenza con i livelli di coinvolgimento stabiliti dal RTSA e dalla DMPO (simulazione di allarme, simulazione di spegnimento, simulazione di esodo parziale, totale, etc) garantendo il mantenimento delle condizioni di sicurezza all'interno e all'esterno delle aree ospedaliere.

-Attività di supporto di consulenza all'Azienda Ospedaliera per le attività di cui al D.M. 25/03/2015

La Ditta aggiudicataria, con il corrispettivo a canone, è tenuta a fornire, senza ulteriori oneri quindi, un adeguato supporto all'incaricato dell'Azienda Ospedaliera per le procedure, le pianificazioni, i programmi, le comunicazioni ufficiali e le eventuali progettazioni, tramite la disponibilità di una figura di elevata professionalità ed esperienza, tale da garantire efficacia per tutti i provvedimenti che l'Azienda Ospedaliera dovrà e potrà metter in atto.

FASI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi.

Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione reciproca. In ogni caso la Ditta aggiudicataria, già tenuta alla formazione del personale sanitario del servizio in gara per tutti gli aspetti inerenti il corretto utilizzo, dovrà **curare la formazione sui rischi specifici del proprio personale operante nell'Azienda Sanitaria sulla base di un piano di formazione specifico**, da produrre in sede di gara, il cui contenuto terrà conto delle informazioni inerenti i rischi aziendali presenti nella documentazione trasmessa e nel presente DUVRI (allegati, procedura e DVR TBC, procedura infortunio a rischio biologico e protocollo post esposizione, piano di emergenza,). Esso dovrà essere valutato ed approvato dall'Azienda Sanitaria in sede di riunione di cooperazione e coordinamento, sentito il parere dell'RSPP. Il RSPP Aziendale resta a disposizione del RUP per ogni eventuale delucidazione o informazione inerenti i rischi aziendali

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

FASE 1. Comunicazione di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

In fase di richiesta di lavori o servizi, l'Azienda fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati:

- *le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente (cfr anche documento "informazioni dettagliate);*
- *le misure di prevenzione adottate;*
- *le misure stabilite per la gestione delle emergenze;*
- *le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.*

FASE 2. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali l'iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la dichiarazione (punto 13) relativa agli adempimenti del D.Lgs.81/2008 s.m.i., documentazione relativa agli obblighi dal D. Lgs. 163/06 s.m.i., ecc. Tale verifica è effettuata in sede di gara. La verifica del mantenimento nel tempo di tali requisiti è a carico del Direttore dell'esecuzione del contratto.



FASE 3. Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinamento degli interventi attraverso lo scambio di informazioni reciproche.

Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente specifico per l'oggetto dell'appalto. Prima della stipula del contratto di appalto, il committente, per il tramite del RUP/REC che gestirà l'appalto, e l'appaltatore effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, coinvolgendo i rispettivi RSPP e i servizi del committente interessati nella gestione e buon funzionamento dell'appalto, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. L'esito di tale incontro/i è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'impresa appaltatrice e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze ove non già descritte nel presente DUVRI. Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società Appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Capitolato Tecnico.

FASE 4. Integrazione del documento unico di valutazione dei rischi d' interferenze preliminare (DUVRI STATICO) e sottoscrizione del DUVRI DINAMICO.



Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda Ospedaliera integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige il DUVRI DINAMICO, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività
- misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori. Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore. Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.




Q

**ATTIVITA' DEL COMMITTENTE: RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO
DELL'AZIENDA**

| | |
|--|---|
| AGENTI CHIMICI e CANCEROGENI  | <p>Uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici.</p> <p>I reparti dove sono presenti queste sostanze sono prevalentemente i Laboratori, le Sale Operatorie (corpo C e Presidio Britannico) e Day Surgery, l'Anatomia Patologica, i Reparti e Day Hospital di Oncoematologia (UOC Ematologia, Oncologia), endoscopie, Malattie dell'apparato respiratorio e DH, i locali tecnologici, officine, la Centrale di Sterilizzazione e gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| AGENTI BIOLOGICI  | <p>E' un rischio ubiquitario; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti delle degenze e dei Day Hospital, il reparto Malattie Apparato Respiratorio (MAR), i reparti Afferenti al Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA) e tutti i reparti di intensiva, le chirurgie, la ginecologia e il blocco parto le Sale Operatorie, l'Anatomia Patologica e la Sala Autoptica, i Laboratori, il Centro trasfusionale, la Dialisi.</p> <p>Le aree sono ad accesso controllato e limitato secondo le indicazioni della Direzione Medica PO.</p> <p>I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati in attesa dello smaltimento. E' presente una procedura Aziendale per lo smaltimento dei rifiuti</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| RADIAZIONI IONIZZANTI  | <p>Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <p>L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi - in forma sigillata e non) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (radiodiagnostica e TAC).</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.</p> |
| RADIAZIONI NON IONIZZANTI  | <p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| CAMPI MAGNETICI  | <p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: non possono essere introdotti elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete, in quanto possono verificarsi seri danni alle apparecchiature di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente od il personale. Negli ambienti della radiologia del San Giovanni e dell'Addolorata sono presenti tomografi a RMN</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. Nei locali della radioterapia, che ospitano gli acceleratori lineari, sono presenti campi elettromagnetici che cessano non appena l'apparecchiatura viene spenta</p> |
| RADIAZIONI LASER | <p>Impiego di apparecchi laser, pericolosi particolarmente per l'occhio: emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso.</p> <p>Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori (UOC oculistica, CO Otorinolaringoiatria, acceleratori lineari della radioterapia) e per usi fisioterapici.</p> |




| | |
|--|---|
|  | <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| <p>ENERGIA</p>  | <p>In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile della suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| <p>MOVIMENTAZIONE CARICHI</p>  | <p>Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. Operazioni di movimentazione interessano anche altri servizi appaltati (es distribuzione biancheria, trasporto apparecchiature elettromedicali gestione manutenzioni, trasporto materiali per interventi manutenzione gestione multi servizio, servizio distribuzione gas medicali etc), i reparti sono dotati di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p> |
|  <p>CADUTE</p> | <p>Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p> |
| <p>RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> | <p>I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti. Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.</p> |
| <p>STRUTTURE E FABBRICATI</p> | <p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| <p>LUOGHI DI LAVORO</p> | <p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere. Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto</p> |
| <p>IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO</p> | <p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p> |
| <p>LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)</p> | <p>Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

Di seguito si riportano le macro aree di lavoro principali identificate nel complesso ospedaliero al fine di esplicitare in via sintetica gli ambienti ove operano i lavoratori dell'A.O. S. Giovanni Addolorata.

| DESCRIZIONE AREE DI LAVORO | |
|---|--|
| AREA FARMACIA | struttura adibita alla acquisizione, gestione, preparazione, distribuzione di materiale farmaceutico e presidi sanitari. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: spazio ricezione materiale/registrazione, deposito per farmaci e presidi medico-chirurgici, laboratorio per preparazioni galeniche, laboratorio per preparazioni antiblastici, sala infermieri, studi del farmacista, uffici amministrativi, deposito infiammabili. Attualmente l'Area Farmacia è dislocata UOS galenica Clinica (laboratorio preparazioni antiblastiche e preparazioni parenterali) al piano terra del presidio Addolorata, mentre la UOS Farmaci e la UOS Dispositivi Medici nel corpo E e C del presidio San Giovanni |
| AREA DEA: PRONTO SOCCORSO, OBI HOLDING AREA PRONTOSOCOR SO OSTETRICO GINECOLOGICO | la struttura assicura gli interventi diagnostico-terapeutici compatibili con le specialità di cui è dotata per fornire la risposta più rapida e completa possibile alle richieste di intervento sanitario in regime di urgenza ed emergenza. Si considerano appartenenti all'area i seguenti locali: camera calda, accettazione, locale per la gestione dell'emergenza-triage, locale visita-trattamento, locale visita-trattamento pediatrico, locale osservazione e degenza temporanea, locale attesa utenti barellati, locale lavoro infermieri, box caposala, studio medico, servizi igienici per pazienti e personale, deposito pulito, deposito sporco, spazio registrazione segreteria, magazzino, sala gessi. Piano terra e I corpo A, piano terra corpo D presidio San Giovanni |
| AREA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI | struttura di diagnostica che svolge indagini strumentali utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio, area attesa, sala di radiodiagnostica, locale per esecuzione esami ecografici, locale per la refertazione, area tecnica, area archiviazione tradizionale, medicheria, box caposala, locale di soggiorno e attesa, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale, locale di servizio, camera isolamento per pz in trattamento con radioisotopi. Afferiscono a tale area le seguenti attività: Radiologia, Radiologia Interventistica, Risonanza magnetica, DEA. Il Dipartimento di Radiodiagnostica si articola nel presidio san Giovanni, Santa Maria e Addolorata. |
| AREA DI DEGENZA | locali destinati al ricovero dei pazienti, a ciclo continuativo o diurno strutturati in modo da garantire il rispetto della privacy ed un adeguato comfort alberghiero. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, medicheria, box caposala, magazzino, deposito sporco, deposito pulito, locale lava padelle, bagno assistito, area ricreativa, locale di soggiorno e attesa, locale di stoccaggio rifiuti, servizi igienici per pazienti e personale locale medico di guardia, locale per visita e medicazioni, studi medici, locale di servizio, camere di confinamento per pz. con malattie trasmissibili (non vi sono camere di isolamento). Afferiscono a tale area tutti i reparti del Dipartimento Dea, Dipartimento Medicina, Dipartimento Chirurgia Di partimento specialità Dislocati nel presidio san Giovanni, Addolorata e in parte residua presso il Britannico (degenze di oculistica). |
| AREA AMBULATORI | struttura preposta alla erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala visita per l'esecuzione delle prestazioni, servizi igienici distinti per utenti e personale, locali per deposito di materiale sporco, locali per deposito di materiale pulito, box caposala, sala gessi. La gran parte delle strutture ambulatoriali è dislocata presso i corpi di fabbrica del presidio Santa Maria. |
| REPARTO RADIOTERAPIA | attività diretta al trattamento delle malattie neoplastiche e malattie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo, svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, locali per l'esecuzione delle prestazioni, spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, servizi igienici distinti per utenti e personale, studi medici, studi fisici, locale visita, Bunker di terapia, locale per trattamenti farmacologici brevi, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali di deposito temporaneo rifiuti. Il reparto di radioterapia è collocato presso il presidio Addolorata recentemente ristrutturato. |

| DESCRIZIONE AREE DI LAVORO | |
|--|---|
| AREA LABORATORI ANALISI E TRASFUSIONALE | area in cui si esegue attività di medicina di laboratorio che fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti, liquidi o materiali connessi alla patologia umana. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: area attesa, sala prelievi, locali laboratorio, accettazione, attività amministrative e studi medici, servizi igienici, locali per deposito di materiale sporco, locale trattamento materiale d'uso, locali per conservazione materiale biologico, locali per conservazione reagenti. Afferiscono a tale area le seguenti attività della UOC Medicina di laboratorio (microbiologia, diagnostica di laboratorio, diagnostica cellulare) al V e VI piano corpo C e presidio Santa maria e UOC Medicina trasfusionale (laboratorio criconservazione, laboratorio emocomponenti, laboratorio aferesi terapeutica)situati nel corpo D e il centro donatori al piano I del presidio addolorata (-ala Vecchia), . |
| REPARTO OPERATORIO | locali adibiti ad uso medico-chirurgico in cui persone vengono sottoposte a trattamenti chirurgici, o nei quali si svolgono operazioni funzionalmente connesse con detti trattamenti. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: spazio filtro di entrata degli operandi, zona filtro personale addetto, zona preparazione utenti, zona risveglio utenti, sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale. Afferiscono a tale area i 5 blocchi operatori. |
| REPARTO DIALISI | La struttura è dedicata al trattamento dei pazienti in regime ambulatoriale con trattamento sostitutivo della funzionalità renale comportanti l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per mantenere l'equilibrio idro-elettrolitico. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala per dialisi peritoneale, sala trattamento pazienti, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale Pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, studio medico, tisaneria-sosta personale. |
| REPARTO EMODINAMICA | Per locali di Emodinamica si indicano quei luoghi dove si effettuano anche le metodiche di indagine invasive, quali la coronarografia e non invasive quali l'ecocardiografia color doppler, che consentono uno studio morfologico e funzionale della circolazione cardiaca. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: sala operatoria, zona lavaggio e sterilizzazione materiale, deposito presidi e strumentario, deposito materiale sporco, deposito materiale Pulito, locale spogliatoio personale, servizi igienici, tisaneria-sosta personale. |
| SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE | Svolge l'attività di sterilizzazione in rapporto alle esigenze specifiche delle attività sanitarie, il servizio di sterilizzazione prevede spazi articolati in zone nettamente separate di cui una destinata al ricevimento, lavaggio e confezionamento dei materiali, una alla sterilizzazione e, infine, una al deposito e alla distribuzione dei materiali sterilizzati. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione, zona per la sterilizzazione, filtro per il personale, locale per il deposito materiale sterile, locale deposito materiale sporco, servizi igienici per il personale. Attualmente l'attività è effettuata all'esterno dell'azienda con l'eccezione dei locali siti al piano terra (-1) copor B ex trauma center |
| REPARTO ANATOMIA PATOLOGIA | Locali dedicati alle autopsie eseguite su pazienti deceduti al fine di dedurre le cause di morte ovvero la comprensione del decorso di malattia. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: citopatologia, istopatologia, anatomia patologica, sala settoria, locale/osservazione sosta salme, locale conservazione pezzi anatomici, locali per indagini di laboratorio, studi medici di ricerca. |
| SERVIZIO MORTUARIO | locali la cui accessibilità deve essere consentita senza interferenze rispetto ai percorsi interni della struttura. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: camera ardente, locale preparazione personale, celle frigorifere per la conservazione delle salme, servizi igienici per il personale, servizi igienici per i parenti, sala per onoranze funebri, deposito materiale. |
| AREA RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA | aree dedicate al trattamento intensivo dei soggetti affetti da una o più insufficienze d'organo acute, tali da comportare pericolo di vita ed insorgenza di complicanze maggiori. Si considerano appartenenti detta definizione i seguenti locali: zona filtro per i degenti, zona filtro personale addetto, degenze, locale per pazienti infetti dotato di zona filtro, locale medici, servizi igienici per il personale, deposito presidi sanitari e altro materiale, deposito materiale sporco. Afferiscono a tale area le seguenti attività: TIPO,STROKE UNIT, UTIC, Rianimazione, TIPO, neurochirurgia |
| AREE TECNOLOGICHE | Aree deputate ai sistemi ed impianti deputati al funzionamento dell'immobile si compongono delle seguenti strutture centrale termica, centrale idrica, cabina elettrica, centrale telefonica e telematica, centrali frigorifere e di condizionamento, centrale di aspirazione e vuoto, centrale gas medicali, locale telecontrollo e antincendio, zona trattamento rifiuti, locale ascensori, area servizi di pulizia con annessi depositi, ecc. |

| DESCRIZIONE AREE DI LAVORO | |
|-----------------------------|--|
| AREA ECONOMALE MAGAZZINI | Strutture adibite a ricevere, custodire, conservare e rendere disponibili materiali atti al funzionamento dell'azienda. Si compone normalmente di area di ricezione e consegna merci, zona ufficio, servizi igienici per il personale area magazzino, ecc. |
| AREA UFFICI | Locali in cui vengono svolti lavori intellettuali e pratiche amministrative, dotati di arredi quali scrivanie, mobili di varie misure, classificatori, videoterminali, accessori opzionali, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc. |
| AREE E LOCALI COMUNI | Sono gli spazi destinati a servizi comuni per l'utenza quali URP, Banca, Aree ristoro, Bar, Sale di attesa, Chiesa e locali per l'assistenza religiosa. Sono ricompresi anche gli spogliatoi del personale. |

L'elenco esaustivo dei locali e delle aree assegnate all'appaltatore per l'attività di vigilanza e controllo antincendio dovrà essere successivamente trasmesso per il tramite del RUP e/o DEC unitamente alle planimetrie.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo il capitolato tecnico o eventuali offerte migliorative valutate e approvate in sede di gara;
- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali". La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori. Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

| VALORE | LIVELLO | DEFINIZIONI/CRITERI |
|--------|---------------------|---|
| 4 | ALTAMENTE PROBABILE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Agenzia o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali dell'Agenzia, dell'ISPEL, etc.). |
| 3 | PROBABILE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Agenzia. ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Agenzia. |
| 2 | POCO PROBABILE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ➤ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa. |
| 1 | IMPROBABILE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. |

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

| VALORE | LIVELLO | DEFINIZIONI/CRITERI |
|--------|------------|---|
| 4 | GRAVISSIMO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti. |
| 3 | GRAVE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti. |
| 2 | MEDIO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione con effetti reversibili. |
| 1 | LIEVE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili. |

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$P \text{ (PROBABILITÀ)} \times D \text{ (DANNO O MAGNITUDO)} = R \text{ (RISCHIO)}$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato nell'esempio sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio "K"

| | | | | |
|-------------|-------|---|----|----|
| PROBABILITÀ | 4 | 8 | 12 | 16 |
| | 3 | 6 | 9 | 12 |
| | 2 | 4 | 6 | 8 |
| | 1 | 2 | 3 | 4 |
| | DANNO | | | |

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 - Scala dell'entità dell'Indice di Rischio "IR"

| VALORE | DEFINIZIONE RISCHIO |
|------------|--|
| IR = 8 | ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione |
| 4 [IR] 8 | MEDIO - Il rischio è sotto controllo ma richiede attenzione per contenerne e/o ridurne l'entità |
| 2 [IR] 3 | BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento |
| IR = 1 | TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro |

Si riporta nelle schede seguenti l'analisi dei rischi da potenziali interferenze nelle aree oggetto di appalto.



TABELLA GENERALE RISCHI STANDARD INTERFERENZE

| Interferenza | cause/effetti | Misure di prevenzione e protezione adottate | Fattore di rischio (PxD) | Misure di prevenzione e protezione da adottare |
|---|--|---|--------------------------|--|
| Rischio elettrico | <ul style="list-style-type: none"> • Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti • Elettrocuzioni Incendio • Black out | Gli impianti dell'A.O. sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e alla D.M. 37/08 s.m.i. | alto | Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elettrici dell'A.O. |
| Rischio meccanico | <ul style="list-style-type: none"> • uso di macchine con relative parti in movimento inadeguate • blocco di ascensori e montacarichi | Macchine rispondenti alle norme di sicurezza, marcatura CE. Costante manutenzione periodica e formazione degli operatori all'utilizzo. Procedura di emergenza per sblocco ascensore | Basso | Si dispone: l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica nel rispetto dei manuali d'uso in lingua italiana e manutenzione che dovrà sempre essere disponibile nelle immediate vicinanze per la sua tassativa consultazione; il corretto uso degli impianti elevatori dell'A.O. Ancorare o immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi |
| Incidenti e/o investimenti di persone e mezzi | • coordinamento dei mezzi di trasporto provenienti dall'esterno. Scarico e carico merci | Utilizzo di idonei mezzi rispondenti alle vigenti normative, sottoposti a regolare manutenzione come previsto dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione, utilizzato da personale adeguatamente istruito e formato. Delimitazione delle aree di carico e scarico. | basso | Si dispone il rispetto di bassissima velocità di movimento, attivazione di segnalazione sonora e luminosa di presenza e transito. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e di carico/scarico. Divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree di carico e scarico |
| Caduta di oggetti dall'alto | <ul style="list-style-type: none"> • Errato posizionamento di confezioni da scaffali, contenitori trasportati su carrelli, ecc.) • Infortuni | Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi. | Basso | Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori, o strumentazioni per manutenzioni che implicano l'accesso su piani rilevati. Se l'Operatore è su scala la scala presenta il piano di appoggio per piccole attrezzature ed è fatto divieto passare sotto la scala. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione. |
| Caduta per ostacoli e/o | • Sversamento accidentale di | Pavimenti antiscivolo | basso | Si dispone l'eliminazione degli ostacoli; uso di idonei DPI |

| | | | | |
|-----------------------------------|--|--|-------------|---|
| pavimenti resi scivolosi | liquidi • Abbandonare ostacoli sui percorsi | | | (calzature antiscivolo); far apporre segnaletica mobile per pavimenti bagnati o per limitare l'accesso temporaneo. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito. |
| Caduta di persone dall'alto | • Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri • Concomitanza di personale ditta e personale A.O. e/o personale altre ditte | Cartellonistica di divieto accesso ai tetti e piani rialzati. | Basso | Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H < 2 metri). Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale A.O. Utilizzo di scale di proprietà dell'appaltatore, a norma assegnate a personale formato, negli interventi che rendono indispensabile il loro utilizzo. Divieto di accesso ai piani rialzati a personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di scale fornite dal personale o dai reparti dell'AO |
| Rischio biologico | • contatto con materiale potenzialmente infetto • accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti (es. TBC) • da punture con aghi e taglienti infetti | Sono applicate in azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali, precauzioni standard per l'igiene respiratoria e di isolamento. Disponibilità per utilizzo di idonei DPI. Uso di appositi contenitori per rifiuti. | medio | Prima di ogni intervento richiedere la formale autorizzazione al responsabile di Reparto / Servizio che darà informazione su rischi aggiuntivi e istruzioni per interventi: permesso di lavoro. Raccomandate la vaccinazione Antiepatite B e antiinfluenzale, la vaccinazione antitetanica oltre alle vaccinazioni obbligatorie. In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico competente. Applicare la procedura in caso di esposizione con pazienti affetti da TBC. Raccomandato lo screening da parte del proprio MC Utilizzo di DPI e formazione del personale. |
| Rischio chimico | • in caso di sversamenti spandimenti accidentali | Per le attività in appalto, non sono previste sostanze chimiche pericolose | Irrilevante | Qualora si rendesse necessario impiegare sostanze chimiche pericolose l'impiego dovrà essere preventivamente autorizzato dal referente dell'appalto dall'A.O. Le sostanze impiegate dovranno essere corredate dalle schede di sicurezza e ogni prodotto utilizzato. |
| Rischio incendio | • Esodo forzato Inalazione gas tossici | Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori, manichette, coperte | alto | Si dispone il divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona |

| | | | | |
|--|--|---|-------|--|
| | • Ustioni | antifiamma). Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza. | | interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale. |
| Impiego di sostanze infiammabili | • in caso di sversamenti / spandimenti accidentali | Per le attività in appalto, non sono previste sostanze infiammabili. | basso | Si dispone l'attuazione delle procedure previste in caso d'emergenza |
| Rischio di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti | • Accesso accidentale ad aree a rischio di radiazioni | Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati. Presenza di segnaletica di Sicurezza. Per le attività in appalto, non è previsto l'accesso ad aree durante l'erogazione di radiazioni. | Medio | segnaletica e divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro. |
| Rischi strutturali/ Luoghi di Lavoro | • altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza inadeguate. | Le strutture dell'A.O. sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. | Basso | Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta (smaltiti a carico dell'appaltatore secondo la normativa di legge). |
| Rischi trasversali / organizzativi | • Sovrapposizione delle attività appaltatore con il committente o altri appaltatori | Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza | Basso | Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'A.O., le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area. |
| Presenza concomitante di persone estranee alla lavorazione | • pazienti, visitatori, personale ditta, personale di altre ditte e personale A.O. | Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale. | alto | Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reci- proca e costante sulle attività concomitanti/interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche Congiunte sulla base del presente Duvri). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'A.O. Tenere un comportamento adeguato con i parenti dei pazienti e in caso di azioni violente avvertire immediatamente il personale di Pubblica Sicurezza. Coordinarsi con RTSA, RSPP, |

| | | | | |
|--|--|--|--|---|
| | | | | Ufficio tecnico per eventuali riscontri di modifiche ai luoghi di lavoro o presenza di cantieri temporanei e mobili |
|--|--|--|--|---|

Di seguito un approfondimento dei seguenti rischi interferenti:

Rischio elettrico
 Rischio Biologico
 Rischio incendio
 Rischio di radiazioni ionizzanti
 Rischio Campi elettromagnetici

Da ciò emergono i seguenti rischi da interferenza:

- Lavorazioni effettuate da personale aziendale in contemporanea con il personale della ditta appaltatrice
- Lavorazioni effettuate da personale delle diverse ditte in appalto presso l'Azienda Ospedaliera con il personale della Ditta appaltatrice, con particolare riguardo al personale di Ditte Edili o del Multiservizio che possono comportare modifiche temporanee dei luoghi
- Flusso di utenti
- Flusso di pazienti deambulanti, in barella e carrozzina
- Personale sanitario (Medici, infermieri, tecnici, ausiliari etc)
- Personale tirocinante, studenti, specializzandi
- Flusso personale ditte in out-sourcing per i numerosi servizi di supporto: biancheria, ristorazione vitto pazienti, gestore multiservizio manutenzione impianti, gestione attrezzature elettromedicali, servizio navetta, servizio ARES 118, servizio sterilizzazione, mezzi militari, multiservizio manutenzione edile,, ditta pulizie e disinfestazioni, etc

RISCHIO ELETTROCUZIONE

| | | |
|--------------------------|--|----------------|
| [++] | Rischio | Elettrocuzione |
| Descrizione | Il rischio si manifesta quando vengono eseguiti lavori in ambienti di lavoro in cui sono presenti impianti elettrici in tensione. L'uso o le modifiche improprie di impianti elettrici, sovraccarichi, cortocircuiti; elettrocuzione incendio; black-out | |
| Valutazione (PxG) | 8 (Probabilità=2, Gravità=4) rischio alto | |

MISURA

| | | |
|--------------------|--|---|
| [+++] | Luogo | Tutti i luoghi interessati da modifiche, interventi tecnici, cantieri temporanei o mobili |
| Descrizione | <p>A seguito di modifiche di impianti la UOC Manutenzioni deve informare l'RTSA e la Squadra antincendio.</p> <p>L'impianto potrà essere modificato, se necessario solo sotto la responsabilità e autorizzazione della UOC Gestione e Sviluppo delle Tecnologie, Uso razionale dell'Energia, Manutenzione Edile e Impiantistica la quale assicurerà anche tutte le azioni e documentazioni necessarie al mantenimento dei livelli di sicurezza e conformità dell'impianto elettrico alle normative vigenti.</p> <p>Gli operatori della squadra antincendio, ove rilevassero modifiche che non sono state preventivamente comunicate loro dalla UOC Manutenzione e impianti, avvertono tempestivamente il responsabile delle manutenzioni e segnalano tempestivamente le prese elettriche con punto presa visibilmente non integro e con rischio di contatti diretti</p> <p>È vietato utilizzare utensili elettrici danneggiati o con cavi e/o spine di alimentazione deteriorate. Gli utensili devono essere collegati solo a prese a spina protette da interruttore differenziale. Le spine degli utensili elettrici possono essere di tipo domestico solo per lavori di breve durata in ambienti interni.</p> <p>Per i punti di nuova installazione dove sono necessarie lavorazioni edili ed impiantistiche sarà redatto apposito POS da parte della UOC Gestione e Sviluppo delle Tecnologie, Uso razionale dell'Energia, Manutenzione Edile e Impiantistica. Ove non fosse necessario il POS sarà comunque acquisito il preventivo parere e autorizzazione della UOC Gestione e Sviluppo delle Tecnologie, Uso razionale dell'Energia, Manutenzione Edile e Impiantistica e della UOSD Prevenzione e Protezione</p> <p>Utilizzo di attrezzature conformi marchiati CE.</p> <p>Verificare durante i giri di Ronda che da parte di ditte esterne: non vengano effettuate le operazioni di pulizia in prossimità di eventuali cavi elettrici scoperti e prese aperte. Nel caso sia</p> | |

necessario utilizzare prolunghe collegate a prese industriali verificare che sia eseguito il collegamento tra l'attrezzatura e la prolunga e per ultimo quello con la presa industriale;

siano utilizzati i cavi elettrici per la lunghezza necessaria alla lavorazione onde evitare intralci

Prima dell'inizio dei lavori nelle aree destinate alle lavorazioni il personale incaricato esegua una verifica degli ambienti con un referente della Azienda al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere realizzato un rapporto di lavoro contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito necessarie.



RISCHIO CHIMICO

| | |
|--------------------------|--|
| Descrizione | <p>Rischio chimico è connesso alla presenza di agenti chimici pericolosi per la salute, classificati o classificabili, ai sensi di legge, come sensibilizzanti, irritanti, corrosivi, nocivi, tossici, cancerogeni, mutageni, teratogeni, ecc. oppure agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, possono comportare un rischio a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti, o ai quali è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale in base all'elenco dell'allegato XXXVIII del DLgs. 81/2008 e ss.mm.ii.</p> <p>E' d'obbligo segnalare che nell'Azienda Ospedaliera vi sono numerosissime sostanze chimiche, gas medicali, aformaldeide e sostanze cancerogena, Chemioterapici Antiblastici. Per l'Igiene dell'ospedale sono utilizzati prodotti germicidi/ sui pavimenti e superfici interni di tutti i locali destinati alle degenze e cura. L'uso di tali sostanze potrebbe arrecare disturbi di vario genere sia a i dipendenti ospedalieri, sia ai pazienti e loro visitatori, nonché interagire con altre sostanze chimiche presenti in alcuni reparti quali Laboratori Analisi, Blocchi Operatori, Mensa, Farmacia.</p> |
| Valutazione (PxG) | 4 (Probabilità=1, Gravità=4) Rischio non Irrilevante |

MISURA

| | | |
|-------|--|---|
| [+++] | Luogo | Tutti |
| | Descrizione | <p>Conoscenza del DVR sul Rischio Chimico e dei prodotti chimici utilizzati nelle diverse UO.</p> <p>Conoscenza della Unità di trattamento Preparazione Farmaci Antiblastici presenti nel presidio Addolorata e delle UO di somministrazione</p> <p>Conoscenza delle aree di laboratorio: Trasfusionale, Anatomia Patologica medicina di laboratorio e dei prodotti utilizzati</p> <p>Conoscenza dei gas medicali presenti nelle UO e Camere operatorie</p> |
| | Prima dell'inizio della prestazione/fornitura | Sempre |

RISCHIO BIOLOGICO

| | | |
|-------|-------------------|---|
| | Descrizione | <p>Rischio connesso alla presenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di attività cliniche ed al possibile contatto dei lavoratori con agenti biologici, inteso come qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni e al contatto con ambienti. • contatto con materiale potenzialmente infetto accesso ad aree a rischio di contaminazione e con pazienti infetti (es. TBC) da punture con aghi e taglienti infetti (es. anche residui di posate potenzialmente infette) • di polveri che possono costituire il carrier di microrganismi, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni (cfr sez dedicata). |
| | Valutazione (PxG) | 6 (Probabilità=2, Gravità=3) Rischio medio |
| | | MISURA |
| [+++] | Luogo | Tutti i reparti, debbono essere considerati luoghi con presenza di rischio biologico. Particolare attenzione deve essere posta nei luoghi del Pronto Soccorso (e più in generale del DEA), ove con maggiori probabilità vi possono essere pazienti/utenti con atteggiamenti minacciosi (anche minaccia armata di folle, o minaccia con oggetti contaminati da liquidi biologici). |
| | Descrizione | <p>Coordinamento con il CPSE o suo delegato, per le consegne o le verifiche da effettuare relativamente al servizio offerto, preavvertita la Direzione Medica PO. L'accesso ai reparti può aver luogo solo se il CPSE, o suo delegato permette e sovrintende all'accesso nelle aree di lavoro singolarmente individuate con le indicazioni specifiche al fine di garantire il rispetto delle misure di sicurezza.</p> <p>Adottare metodi di lavoro appropriati per ridurre al minimo il rischio di esposizione.</p> <p>Adottare misure igieniche adeguate (pulizia programmata dei luoghi, informazione e formazione del personale, ecc.). Utilizzo misure di prevenzione universali (standards). Rispetto delle "linee guida aziendali per la prevenzione del rischio biologico", fornite.</p> <p>Utilizzo di DPI appropriati ove prescritto per accesso ad aree a rischio di contaminazione con pazienti infetti (es la mascherina FFP2 dovrà essere disponibile ed indossata ove prescritto dal CPSE se presenti pazienti con patologie e rischio infettivo a trasmissione aerea</p> <p>La mascherina FFP3 dovrà essere indossata per l'accesso alle stanze che hanno ospitato pazienti affetti da TBC, o da patologie</p> |




| | | |
|--|--|--|
| | | <p>a trasmissione aerea, dal momento che l'ospedale non dispone di stanze di isolamento a pressione negativa con caratteristiche areauliche. <u>Osservare comunque la distanza di 1 metro dai pazienti affetti da patologie aeree.</u></p> <p>L'Azienda è classificata come struttura con livello di rischio E, con particolare riguardo al presidio San Giovanni (cfr DVR TBC),</p> <p>Adottare e far adottare il <i>Galateo della Tosse</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ coprirsi la bocca e il naso, possibilmente con un fazzoletto monouso, quando si tossisce e si starnutisce. ○ Gettare il fazzoletto negli appositi contenitori per i rifiuti, subito dopo l'uso. ○ Igienizzarsi le mani il più presto possibile con il gel alcolico o con acqua e sapone. ○ Indossare la mascherina chirurgica (su indicazione dell'operatore sanitario) ○ Mantenere, se possibile, una distanza di sicurezza, di almeno un metro, dagli altri soggetti. ○ <p>Il personale della ditta, deve essere opportunamente sorvegliato dal medico competente, e deve essere predisposta dalla ditta appaltatrice una procedura di sorveglianza specifica anche per eventuali contatti (paz affetto da TBC). Il medico competente della ditta appaltatrice deve valutare i rischi descritti ed inviare, ove richiesto dall'Azienda San Giovanni Addolorata, copia dei giudizi di Idoneità. La ditta appaltatrice, deve sempre garantire che tutti i lavoratori, dalla stessa destinati all'Azienda Ospedaliera, siano dotati di giudizio di idoneità in corso di validità, e formati sui rischi specifici e sulle procedure inerenti i rischi specifici di esposizione.</p> <p>Ove fossa richiesta la pulizia ordinaria di attrezzature, dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto nei libretti di manutenzione e d'uso (art 71 D.lgs 81/08);</p> <p>Raccomandata la vaccinazione antiepatite B, oltre alle vaccinazioni obbligatorie.</p> <p>Raccomandato lo screening per la TBC e la vaccinazione antiinfluenzale.</p> <p>In caso di infortunio o contatto con materiale potenzialmente infetto, recarsi in Pronto soccorso per il le prime cure e successivamente applicare la procedura di follow-up post esposizione sotto la sorveglianza del proprio Medico Competente.</p> <p>Utilizzo di DPI propri dell'attività e formazione del personale. I DPI per i rischi interferenti saranno forniti dalla ditta aggiudicataria.</p> <p>Effettuare la valutazione del rischio biologico tenendo conto in particolare della classificazione degli agenti biologici pericolosi secondo l'allegato XLVI del DLgs. 81/2008 e s. m. e i.</p> |
| | Prima dell'inizio della prestazione/fornitura | Prima di accedere all'area e durante |

RISCHIO INCENDIO

JUSD Affari Generali

| | | |
|-------|--|---|
| | Descrizione | L'Azienda Ospedaliera S.Giovanni Addolorata è considerata a rischio incendio elevato. Il rischio incendio è per la presente gara un rischio specifico degli addetti alla squadra di emergenza, ma viene richiamato anche tra le interferenze per l'importanza delle misure da porre in essere e le ricadure su altre ditte esterne e l'Azienda |
| | Valutazione (PxG) | 12 (Probabilità 3, Gravità 4) Rischio Alto |
| | | MISURA |
| [+++] | Luogo | Tutti i presidi dell'Azienda Ospedaliera S.Giovanni-Addolorata |
| | Descrizione | <p>I dipendenti della ditta debbono essere formati per il rischio incendio elevato rispetto a quanto contenuto nel Sistema di gestione Antincendio (SGSA) e piano di emergenza ed evacuazione Aziendale (PEE) e nel piano di Maxiafflusso (PEIMAF), dove sono previsti compiti specifici</p> <p>Debbono possedere una formazione e addestramento specifico per rischio incendio elevato con attestato conseguito presso i VVF per il superamento delle prove e i requisiti aggiuntivi previsti nel capitolato</p> <p>Debbono essere formati e addestrati sul primo intervento sugli impianti di rilevazione fumi al fine di localizzare ed eventualmente escludere un principio di incendio e una puntuale conoscenza di tutti i luoghi e le attività in essi svolte. Tale formazione e addestramento consente altresì di individuare precocemente un eventuale principio di incendio ed agire conseguentemente per la sua estinzione anche attivando tempestivamente la catena dei soccorsi</p> <p>Debbono presidiare e rispondere h24 al numero 5555 attivando la catena dei soccorsi sulla base delle procedure aziendali e del Piano di emergenza ed evacuazione Possono essere chiamate dal personale dell'Azienda a verificare allarmi e trovarsi di fronte ad un principio d'incendio o un'incendio.Dovranno fornire indicazioni al personale nel rispetto di quanto contenuto nel Piano di Emergenza incendio ed evacuazione.</p> <p>Saranno parte attiva nello spegnimento del principio d'incendio perché adeguatamente formate e addestrate sempre che non vi sono situazioni pericolose per la loro incolumità.</p> |
| | Prima dell'inizio della prestazione/fornitura | Sempre |

RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI

| | | |
|-------|--------------------------|--|
| | Descrizione | Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche o particelle subatomiche capaci di ionizzare la materia. Le più comuni radiazioni ionizzanti non corpuscolate sono rappresentate dai raggi X usati da molti anni nella diagnostica radiologica, nella radiologia interventistica, negli interventi di emodinamica, elettrofisiologia, CPRE. |
| | Valutazione (PxG) | 6 (Probabilità=2, Gravità=3) Rischio medio |
| | | MISURA |
| [+++] | Luogo | Tale rischio sarà presente in tutte le sezioni Radiologiche dell'Azienda, e nel UOC di Radioterapia del presidio Addolorata. E' inoltre presente una sorgente radiattiva orfana all'interno del presidio Britannico. Obbligatorio l'uso di tutti i DPI. |
| | Descrizione | <p>Dovrà essere posto a conoscenza delle ditte il <i>Regolamento interno di sicurezza e protezione per apparecchi rx fissi</i> dell'Azienda.</p> <p>Ad ogni buon conto si riporta l'estratto di quanto elaborato dall'Esperto Qualificato per le zone Controllate e sorvegliate.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'accesso alla sezione è limitato alle persone autorizzate indicate nell'apposito cartello posto all'ingresso/i della stessa. 2. Durante l'esecuzione degli esami radiologici o radioscopici, le porte della sezione dovranno essere sempre chiuse. 3. Usare con cura ed in modo corretto i dispositivi ed i mezzi di protezione, sia personali che del paziente, messi a disposizione, nonché gli strumenti di sorveglianza dosimetrica individuale in dotazione. 4. Segnalare immediatamente al Direttore della UOC, al dirigente o al preposto le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e di misurazione. 5. Informare immediatamente l'E.Q. di ogni circostanza che comporti un pericolo immediato o grave. 6. Durante l'emissione di radiazioni, il personale dovrà ripararsi dietro le barriere protettive messe a disposizione. 7. In generale, nessuno, oltre il paziente dovrà trovarsi nella sala Rx, durante l'esecuzione dell'indagine. Nel caso di esami che richiedano la presenza di uno o più operatori, in prossimità della sorgente Rx, è obbligatorio che essi indossino il grembiule e gli altri indumenti protettivi disponibili e si pongano, ove possibile, al riparo delle barriere fisse o mobili previste. In tal caso il dosimetro individuale andrà posto al di sotto dell'indumento protettivo. In ogni caso il numero degli operatori suddetti andrà ridotto al minimo indispensabile. 8. Utilizzare i dispositivi di protezione per il paziente evitando di esporre il personale autorizzato ad esposizione eccezionale concordata. 9. Nel caso di esposizione volontaria, le persone (famigliari |

| | | |
|--|---|---|
| | | <p>e non addetti) che prestano assistenza a pazienti sottoposti ad esami radiologici, devono essere dotate di indumenti protettivi e non devono essere in età fertile.</p> <p>10. Gli operatori addetti alla radiodiagnostica non dovranno mai esporre al fascio diretto il corpo intero.</p> <p>11. Il personale femminile dovrà notificare il proprio stato di gravidanza, non appena accertato, al Direttore della UOC, il quale provvederà all'immediato allontanamento.</p> <p>12. Non lasciare l'impianto radiogeno incustodito senza disinserire l'alimentazione.</p> |
| | | <p>* Estratto dal Regolamento interno di protezione e sicurezza per apparecchi fissi dell'Azienda</p> |
| | Prima dell'inizio della prestazione/fornitura | All'occorrenza |

RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

| | |
|-------------------|---|
| Descrizione | <p>La risonanza magnetica nucleare impiega radiofrequenze (10 kHz – 300 GHz) in campi magnetici statici e variabili.</p> <p><i>Effetti sulla salute:</i></p> <p>In questo intervallo di frequenza l'effetto biologico è quello dell'assorbimento di energia all'interno del corpo umano, con conseguente innalzamento della temperatura del tessuto.</p> <p><i>Effetti sulla sicurezza:</i></p> <p>Interferenza con i pacemaker che sono dispositivi impiantabili in grado di rilevare l'attività elettrica del cuore e di stimolarla quando questa è insufficiente.</p> <p>Interferenze con dispositivi e protesi metalliche Per quanto riguarda i potenziali rischi dovuti all'interferenza di campi magnetici statici con dispositivi o materiali ferromagnetici impiantati.</p> |
| Valutazione (PxG) | 6 (Probabilità=2, Gravità=3) Rischio medio |
| MISURA | |
| Luogo | Tale rischio è presente nei siti della Risonanza Magnetica Nucleare del presidio S.Giovanni e del presidio Addolorata |
| Descrizione | <p>Gli accessi all'interno del reparto è consentito esclusivamente a personale che non si trovi in stato di gravidanza che non sia dotato di protesi chirurgiche metalliche di nessun genere, che non sia portatore di schegge metalliche, pace-maker o simili.</p> <p>Il personale deve sottoporsi alla indagine mediche volte ad accertare la presenza di tutte le eventuali controindicazioni. La ditta dovrà trasmettere al RUP i certificati di idoneità del personale individuato e autorizzato all'accesso. Se ritenuto idoneo, prima di accedere al Reparto, dovrà compilare il modulo di consenso libero informato.</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>Gli accessi devono essere consentiti solo nel rispetto delle norme che seguono:</p> <p>1) ogni oggetto metallico (chiavi, ciondoli, forcine, etc.), carte di credito, schede magnetiche, etc. devono essere lasciate fuori dal reparto;</p> <p>Avvertenze:</p> <p>a) comunicare, tempestivamente e per iscritto, al responsabile della Ditta ogni variazione delle condizioni fisiche che comporti l'esclusione dalla attività nel Reparto di Risonanza Magnetica: stato di gravidanza, presenza di protesi e corpi metallici nel proprio organismo (protesi ortopediche di ogni genere, clips metalliche, pace-maker, etc.)</p> <p>b) Il personale dovrà essere stato informato:</p> <p>1) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare,</p> <p>2) sulle misure di prevenzione e di emergenza che deve adottare,</p> <p>3) sulle corrette procedure d'intervento da rispettare, al fine di evitare che, con il suo intervento, possa compromettere il corretto funzionamento della Risonanza Magnetica e dei Sistemi di Sicurezza ad essa collegati.</p> |
| Prima dell'inizio della prestazione/fornitura | Sempre |




STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori. Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il rischio incendio è un rischio specifico degli addetti e pertanto tutto l'abbigliamento e i DPI degli addetti alla squadra di emergenza sono a carico dell'aggiudicatario. In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta. L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio. In situazioni particolari od ove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda Ospedaliera potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore. Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

Alla luce di quanto analizzato si espongono di seguito le voci richiamate nelle misure di sicurezza per i rischi interferenti emersi.

Le voci di prezzo relativamente al servizio sono i seguenti:

| | Misure di sicurezza previste | u.m | Quant. | Prezzo/u.m. | Totale € |
|--|---|-----|--------|-------------|------------------|
| 1 | Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure. Conoscenza dei luoghi e della attività addestramento sulle tipologie di funzionamento dell'impianto rilevazione fumi, dei luoghi con Radiazioni ionizzanti, dei luoghi a rischio chimico non irrilevante con utilizzo di sostanze pericolose, cancerogeni e chemioterapici antitumorali. | ore | 20 | 100,00 € | 2.000,00€ |
| 2 | Formazione del personale presente nelle sedi aziendali con corso specificatamente dedicato al SGS, PEE e PEIMAF, conoscenza dei luoghi e delle procedure Aziendali e delle attività svolte anche da ditte esterne all'interno dei luoghi Aziendali | ore | 16 | 100,00 € | 1.600,00€ |
| Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta | | | | | 3.600,00€ |

N.B. il costo orario dei corsi di formazione per il personale sopra riportato è onnicomprensivo della fornitura del materiale didattico, del costo dei docenti, dell'uso della sala ed attrezzature connesse.

SISTEMA DI VERIFICA

Il presente documento, sarà condiviso in sede di riunione congiunta con il RUP/DEC o con il Gestore del contratto da parte del committente e con i responsabili degli appaltatori/prestatori e degli eventuali subappaltatori coinvolti. A seguito della riunione condivisa, verrà elaborato il verbale di riunione di coordinamento dove saranno riportate e discusse le eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento. La riunione sarà convocata e coordinata dal RUP/DEC che si avvarrà, ove ritenuto necessario, della consulenza del SPP per eventuali integrazioni in merito alle misure di prevenzione e sicurezza. Sulla base di tutte le informazioni emerse con le relative integrazioni e modifiche al presente documento verrà elaborato, sotto la responsabilità del RUP/REC o del Dirigente titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto descritto, il DUVRI dinamico.

Durante la riunione congiunta:

1. Il RUP e il DEC dovranno verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel documento, e in caso di inosservanze da parte della ditta è tenuto a comunicarle al Direttore della U.O.C. di afferenza del RTSA.
2. il referente dell'impresa appaltatrice, avrà il compito di far applicare le disposizioni del DUVRI, di comunicare le eventuali modifiche da apportare al documento, al referente per l'esecuzione del contratto a seguito di mutate esigenze di carattere tecnico, logistico, e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, e di trasmettere ai lavoratori dell'impresa gli eventuali cambiamenti in merito;
3. Il DEC verificherà periodicamente la presenza di giudizi di idoneità in corso di validità avvalendosi del SPP o del Medico Competente
4. i criteri di aggiornamento del documento e la tempistica delle eventuali successive riunioni di coordinamento sono legati a variazioni significative in materia di sicurezza, e comunque non oltre i 12 mesi.
5. Potranno essere implementate ulteriori procedure operative su indicazioni del RUP/DEC, anche in recepimento di indicazioni del RTSA



U.P.D. Affari (Chiodi)

INFORMAZIONI UTILI

Call Center Impianti Tecnologici

Nel mese di giugno 2009 è stato attivato il Call Center degli impianti tecnologici.

Il Call Center, attivo H24, consente di monitorare e classificare le tipologie degli interventi ed indirizzare le segnalazioni al giusto operatore.

Ogni richiesta di intervento di manutenzione per guasti e/o malfunzionamenti dei seguenti impianti:

- elettrico
- riscaldamento/climatizzazione
- antincendio
- idrico
- chiamata infermiere

deve essere quindi necessariamente inoltrata telefonicamente al numero **5312** comunicando:

- Nome del richiedente
- Descrizione della richiesta di intervento
- CDC e luogo dell'intervento

Le richieste trasmesse diversamente a quanto sopra, non potendo essere registrate, rimarranno inevase.

CHIAMATA POSTO DI POLIZIA PRESSO IL PRONTOSOCORSO 5285 (attivo dalle 08.00-20.00) o tramite 5293

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono adeguatamente segnalate per mezzo di apposita cartellonistica ed illuminazione di emergenza e/o sicurezza. In caso di emergenza si rimanda alle procedure illustrate sinteticamente qui di seguito. Il personale dell'Impresa Appaltatrice dovrà seguire un comportamento che non ostacoli le norme generali in essere all'interno degli spazi del Committente per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, compreso il pronto soccorso. Per questo motivo si riportano sinteticamente le procedure di gestione dell'antincendio, dell'evacuazione e del pronto soccorso attualmente vigenti.

Antincendio Piano Di Emergenza Ed Evacuazione

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigente è riportato sinteticamente in forma grafica su dei quadri, esposti presso le diverse unità operative dell'Azienda, all'interno di ciascun presidio e contenenti la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

L'Azienda Ospedaliera Complesso Ospedaliero San Giovanni Addolorata per la tipologia delle attività è da considerarsi con rischio incendio elevato.

In caso di emergenze/ segnalazioni relative all'antincendio il numero da chiamare è il 5555.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

| | | |
|-----|---|---|
| 112 | { | VIGILI DEL FUOCO |
| | | EMERGENZA SANITARIA |
| | | CARABINIERI – pronto intervento |
| | | POLIZIA DI STATO (numero interno posto di polizia 06-7705-5285) |

E' fatto obbligo di rispettare tutte le procedure dell'Azienda Ospedaliera.

Il lavoratori individuati dalla ditta appaltatrice andranno informati e formati sul piano di evacuazione Aziendale e sui comportamenti da tenere

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali addetti alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva essi, dopo aver interrotto il loro lavoro, devono raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

Si riportano sinteticamente le principali indicazioni contenute nel Piano di emergenza che il personale della ditta dovrà seguire:

Incendio

Al segnale di allarme il personale esterno deve:

- interrompere il lavoro;
- Attivare tramite il 5555 la squadra di emergenza specificando l'ubicazione dell'incendio per tutti i presidi e il 3312 per la sede legale;
- Mantenere la calma;
- Se si conoscono le modalità d'uso dei mezzi d'estinzione portatili, agire tempestivamente. E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

- Allontanare eventuali persone presenti nel luogo pericoloso, disinserire elettricamente le varie macchine ed attrezzature normalmente utilizzate, chiudere le condutture di adduzione di gas metano o liquidi infiammabili, allontanare il materiale infiammabile;
- Attenersi scrupolosamente a quanto intimato dall'Addetto all'Antincendio.
- allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza, portarsi all'ingresso in attesa dei soccorsi; accompagnare i soccorritori sul luogo dell'incendio.
- Se richiesto dal coordinatore delle emergenza, occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi.
- In caso di allarme, uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta stando presso di essi in attesa dell'arrivo dell'addetto antincendio;
- Rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale allontanamento di mezzi, macchine e prodotti;
- Non utilizzare percorsi diversi da quelli identificabili sulle planimetrie esposte e dai cartelli presenti negli ambienti; in caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Tenere sempre a mente i numeri 5555 (numero emergenza interno) e "112" (Vigili del Fuoco, Polizia, Emergenza Sanitaria). 5285 (Posto di polizia interno)..

Fughe di Gas

- Chi per primo rileva la presenza di fughe di gas avvisa l'Addetto Antincendio presente dell'emergenza in corso;
- Arieggiare tutto il locale aprendo porte e finestre;
- In caso di allarme, uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta stando presso di essi in attesa dell'arrivo dell'Addetto Antincendio;
- Se richiesto dall'Addetto Antincendio, rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale chiusura delle condotte gas e alla disattivazione dell'impianto elettrico;
- Se richiesto dall'Addetto Antincendio, occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi;
- Non intervenire direttamente se non espressamente richiesto dal Responsabile dell'Antincendio;
- Non utilizzare:
 - torce elettriche
 - fiammiferi
 - accendini
- Non fumare e, comunque, spegnere immediatamente la sigaretta;
- Non azionare nessun interruttore elettrico o di accensione di macchine e/o attrezzature

Terremoto

- Restare calmi;
- Prepararsi a fronteggiare ulteriori scosse di terremoto;
- Cercare di addossarsi alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- Allontanarsi da:
 - muri non portanti,
 - finestre,
 - specchi,
 - vetrine,

- lampadari,
- scaffali,
- strumenti e apparati elettrici
- Aprire le porte con cautela e attenzione,
- Prima di transitare, saggiare la tenuta di
 - scale
 - pavimenti
 - pianerottoli
- Spostarsi lungo i muri maestri;
- Discendere le scale mantenendo il peso all'indietro, per evitare di caricare troppo il gradino;
- Verificare la presenza di crepe orizzontali sulla muratura: sono indice di sollecitazioni abnormi verso l'esterno;
- Terminare le scosse, uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta stando presso di essi, in attesa dell'arrivo dell'Addetto Antincendio / Evacuazione;
- Se richiesto dall'Addetto Antincendio/Evacuazione, occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi;
- Non usare accendini e/o fiammiferi, le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni gas;
- Non usare i telefoni dell'azienda se non in caso di estrema urgenza;
- Non usare ascensori o montacarichi.

Allagamenti

- Mantenere la calma;
- Avvertire ed informare immediatamente l'Addetto Antincendio, specificando l'ubicazione della perdita o della zona allagata;
- Rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale allontanamento di persone, mezzi, macchine e prodotti;
- In caso di allarme, uscire dallo stabile e dirigersi verso i punti di raccolta stando presso di essi in attesa dell'arrivo dell'Addetto Antincendio;
- Se richiesto dall'Addetto Antincendio, occuparsi di eventuali portatori di handicap, o persone agitate, facendo in modo che raggiungano il luogo sicuro, occupandosi di loro fino all'arrivo dei soccorsi;
- Non usare i telefoni dell'azienda se non in caso di estrema urgenza

Minaccia armata e presenza folle (non prevede evacuazione): Chiamare Il Posto Di Polizia 5285 o chiamando il 5293 collegato tramite Teledrin Dedicato

Mantenere la calma;

- Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

Primo Soccorso

Al segnale di allarme il personale esterno deve attenersi alle disposizioni che verranno impartite dal Coordinatore delle Emergenze.

In caso di emergenze/ segnalazioni relative al primo soccorso:

- cercare l'aiuto del primo sanitario disponibile
- recarsi presso il pronto soccorso aziendale ove l'infortunato sia in grado di spostarsi
- chiamare il 5293 per attivare l'emergenza sanitaria sul posto richiedendo l'arrivo del "Rianimatore DEA" di turno, ove il soggetto affetto da malore non sia spostabile al pronto soccorso e richieda invece assistenza sul posto. Specificare chiaramente l'ubicazione dell'infortunato

In ogni caso i numeri di telefono per attivare l'ente esterno dell'emergenza sanitaria è il 112

Nel caso che l'incidente sia avvenuto nel suo luogo di lavoro, dopo aver richiesto i soccorsi, deve interrompere il suo lavoro attendendo l'arrivo dei soccorsi esterni e/o interni e prestare, se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, tutta l'assistenza necessaria.

Infortunio/ malore

- Mantenere la calma;
- Recarsi immediatamente presso il Pronto Soccorso dell'Azienda, in caso di impossibilità a muoversi chiamare il 5293 per attivare i soccorsi sul posto, specificando:
 - il luogo dove si è verificato l'evento
 - un numero telefonico interno, se possibile,per facilitare le comunicazioni e l'arrivo dell'anestesista rianimatore in guardia al DEA nel presidio San Giovanni.
- Rimanere a disposizione per fornire qualsiasi informazione necessaria all'identificazione dell'accaduto;
- Rimanere a disposizione per collaborare all'eventuale intervento del sanitario;
- In caso di richiesta e se il danno non è tale da richiedere l'intervento dell'autoambulanza, rimanere a disposizione per l'accompagnamento dell'infortunato presso il presidio ospedaliero;
- Non intervenire direttamente sull'infortunato, ma avvisare immediatamente un medico;
- Attenersi scrupolosamente a quanto richiesto dal sanitario;
- Applicare le presenti istruzioni anche nel caso di infortunio di gravità apparentemente trascurabile.

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELLE DITTE ESTERNE

Udita la comunicazione di evacuazione, il personale di tutte le ditte esterne operante nell'A.O. deve:

1. Sospendere immediatamente ogni attività;
2. Mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche e disattivare tutte le fonti di innesco di propria competenza;
3. Unirsi al personale Aziendale e attenersi alle loro istruzioni, in quanto essi hanno già ricevuto una specifica informazione, hanno la conoscenza dei luoghi aziendale e sanno come comportarsi; ove possibile dare supporto al personale Aziendale nel direzionare l'utenza verso le vie di esodo
4. Seguire i percorsi di fuga segnalati, in modo ordinato e con calma, senza correre e senza creare allarmismi e confusione;
5. Dirigersi verso le uscite di emergenza segnalate;
6. In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi e camminare mantenendo una posizione abbassata per respirare aria più pulita;
7. Non tornare indietro per nessun motivo;
8. Non percorrere le vie di esodo contrariamente al flusso
9. Non ostruire gli accessi dello stabile con automezzi o permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita;
10. Dirigersi verso i punti di raccolta segnalati e rimanere negli stessi comunicando l'avvenuta evacuazione in attesa di istruzioni o del segnale di fine emergenza.
12. Qualora vi fosse impedimento assoluto ad uscire dai luoghi coinvolti perché tutte le vie di uscita fossero impraticabili, entrare in una stanza, chiudere bene la porta e renderla il più possibile stagna infilando stoffa od altro nelle fessure, segnalare la propria posizione per telefono al 06-7705-5555 o al coordinatore dell'emergenza ed attendere con calma l'arrivo dei soccorritori.

CONCLUSIONI

Dallo studio sui rischi interferenti effettuato sulla quantità e sulla modalità dell' **AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA E PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE EMERGENZE IN PRONTO INTERVENTO "SQUADRA ANTINCENDIO"** si fa presente che esistono rischi da lavorazioni interferenti e che il presente DUVRI è adeguato rispetto alle informazioni e i rischi emersi.

Il Direttore Generale

Dr.ssa Ilde Coiro